

CHIARI. A cinque mesi dall'applauditissimo show in Latteria Molloy, nuova tappa bresciana domani per miss «Sincerità»

La nuova Arisa in arrivo a Chiari: «Cambio, sperimento e sto bene»

Concerto in piazza Zanardelli per il Palio delle Quadre dopo la svolta electro-pop e il passaggio a Sanremo: «Uno stile per me inedito ma legato alle mie radici»

Claudio Andrizzi

Nuovo appuntamento bresciano per Arisa: a cinque mesi dall'applauditissimo show in Latteria Molloy, domani sera la cantante torna in provincia come guest star del Palio delle Quadre di Chiari. Organizzato dal Comune, l'appuntamento è in programma alle 21 in piazza Zanardelli con ingresso gratuito. L'occasione ideale per rivedere in azione Rosalba Pippa, come la cantante è registrata all'anagrafe di Genova, sua città di nascita anche se in realtà è cresciuta in provincia di Potenza, a Pignola, paese d'origine dei genitori.

QUESTA LA BASE di lancio di una carriera che proprio nel 2019 ha tagliato il traguardo del primo decennale: Arisa debuttò con il brano «Sincerità» a Sanremo nella categoria nuove proposte, classificandosi al primo posto e conquistando il Premio Assomusica Casa Sanremo.

Brano che ha riscosso un grandissimo successo, rimanendo al vertice della classifica italiana per sei settimane consecutive e dando il titolo al disco d'esordio in dieci tracce. L'anno dopo, ancora teatro Ariston e festival, questa volta ovviamente tra i big con «Mamamorenò», cantata con l'ausilio delle mitiche Sorelle Marinetti. Il brano si è fermato però in questo caso al nono posto, dando comunque il titolo al secondo album con «era accaduto» per il primo e conquistando un onorevole disco di platino. Nel 2011 Arisa è stata nominata giudice a X-Factor andando a occupare il ruolo in squa-



La copertina dell'ultimo disco pubblicato dopo Sanremo

dra con Morgan, Elio e Simona Ventura. A Sanremo è tornata nel 2012 con «La notte» (secondo posto alle spalle di Emma), pezzo portante del terzo album «Amami», prodotto a sorpresa da un gigante del rock-prog italiano come Mauro Pagani.

LO STEP FESTIVALIERO successivo è arrivato nel 2014 con «Controvento», con il quale Rosalba è tornata sul podio da vincitrice, prima di approdare di nuovo all'Ariston l'anno successivo come co-conduttrice insieme a Emma

Marrone e Rocio Munoz Morales. Poi di nuovo in gara nel 2016 con «Guardando il cielo», ed ulteriore conferma di uno speciale legame con l'Ariston quest'anno.

Al Festival del 2019 Arisa ha portato «Mi sento bene», quasi una dichiarazione d'intenti arrivata ottava e lanciata nella serata dei duetti da una performance in coppia con Tony Hadley.

Da qui il titolo programmatico del nuovo album: «Una nuova Rosalba in città» (il primo per la Sugar di Caterina Caselli), lanciato con un tour in cui la cantante si è esibita in rinnovata versione electro-pop molto stile anni Ottanta.



Arisa sul palco dell'Ariston per presentare «Io sto bene»

«Mi sento bene ha traghettato l'Arisa del passato nel futuro - ha dichiarato l'artista. Ho voluto cambiare, rimettermi in discussione, sperimentando uno stile per me inedito anche se in fondo legato alle mie radici, provando a percorrere una nuova strada. Insomma, come dice la canzone, è un periodo in cui mi sento davvero bene con me stessa».

Un disco importante, che riunisce una serie di fondamentali lavori dedicati al sax soprano e contralto e che prevedono per la maggior parte l'accompagnamento del pianoforte: Valentina Renesto (Neuro Muscular Omnicentre), Centro Clinico ad alta specializzazione, pensato per rispondere in modo specifico alle necessità di chi è affetto da malattie neuromuscolari come la SLA (Sclerosi Laterale Amiotrofica), la SMA (Atrofia Muscolare Spinale) e le distrofie muscolari, il cui scopo principale è «migliorare la qualità di vita delle persone prese in carico, fornendo loro e alle famiglie un supporto clinico, assistenziale e psicologico che risponda ai bisogni globali». Appuntamento alle 21, ingresso libero. ● E.ZUP.



Paolo Migone torna a Brescia

PIAZZA LOGGIA. Dario Cassini, Paolo Migone, Paolo Ruffini: l'appuntamento è per sabato sera

Colorado Night, in centro si ride

Chi non ride è perduto. Un'impresa ardua - ridere di questi tempi, ma che sabato sera diventerà un po' meno impossibile: tentar non nuoce, dunque, e la direzione obbligata è piazza Loggia, che per una notte si trasformerà nell'epicentro dove prenderà forma dal vivo uno degli show comici più famosi e seguiti della televisione italiana, ormai in onda da venti edizioni.

«100 in Centro - Colorado Night» è infatti il titolo dell'evento organizzato da Gruppo Wise per festeggiare i cento

anni di attività della Bentivoglio Macchine Utensili di Torbole Casaglia.

PROTAGONISTI, i personaggi che hanno fatto la fortuna del programma, come Paolo Migone, Dario Cassini, Gianluca Fubelli, Voci Sole Band, orchestrati dai due storici conduttori, Paolo Ruffini e Diana Del Bufalo; un pezzo di storia della comicità in televisione.

«Questi 100 anni rappresentano per noi un grande traguardo - osserva Giorgio Bentivoglio, amministratore

unico della Bentivoglio - Abbiamo così deciso di festeggiare facendo un regalo al nostro territorio con uno spettacolo che sappiamo regalerà sorrisi e divertimento...Vogliamo condividere con i nostri concittadini, amici, clienti e fornitori tutto il nostro entusiasmo per questo obiettivo raggiunto, che rappresenta un nuovo punto di partenza per crescere sempre di più. La passione che ci ha mosso fino a oggi, dal 1919, ci guida verso nuovi orizzonti e vogliamo celebrarla con l'intera città, in una serata davvero unica».

TEATRO. Applausi a Pisogne per «L'uomo calamita». Lo spettacolo nelle parole dello scrittore

Wu Ming 2: «Resistere all'orrore»

Magia e terrore. Meraviglia e stupore. Quando nel 1913 il celebre illusionista Harry Houdini si esibisce nel numero che chiamerà «La turtora cinese dell'acqua», il pubblico rimane senza parole di fronte a quello che sembra l'unione tra un libro d'avventura e una scena teatrale. Calato a testa in giù in una vasca colma d'acqua, ammanettato ai polsi, Houdini combatte contro la fisica e contro la storia. Una lotta che vedrà trionfare soprattutto l'arte di una narrazione rivoluzionaria.

È nato in scia a quelle atmosfere «L'uomo calamita»,

spettacolo che nasce dalla collaborazione tra Wu Ming Foundation e Circo El Grito e ammirato a Pisogne di recente. Scritto e diretto da Giacomo Costantini, è costruito sul testo scritto da Wu Ming 2, nella definizione di un oggetto narrativo non identificato che «contamina il linguaggio della pista e quello della carta, i funambolismi del corpo e quelli della lingua». Una contaminazione resa possibile dalla presenza sul palco dell'uomo calamita, dal batterista Cloyne e da Wu Ming 2 stesso, docente universitario e autore collettivo

di acclamati romanzi come «Q» e «L'armata dei sonnambuli». «Tutto nasce dall'incontro con Costantini - racconta lo scrittore - Abbiamo valutato la possibilità di inserire all'interno di uno spettacolo circense una parte di recitazione di testo e una parte musicale fuse insieme, in modo da creare uno spettacolo originale. Ognuno di questi ingredienti accresce il racconto che il circo può fare attraverso la sua poesia, i numeri, le acrobazie».

Ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale, lo spettacolo racconta di come



Houdini la fonte di ispirazione

le comunità circensi popolate di sinti e rom abbiano lottato contro il nazi-fascismo.

«Quando i fascisti resero illegali i circhi di etnia rom, questi artisti si trovarono senza lavoro. Molti di loro diedero vita a brigate partigiane, come quella che si trovava in provincia di Mantova. La nostra è la storia di un artista sinto che decide di unirsi alla Resistenza, utilizzando la sua arte per sconfiggere e in molti casi prendere in giro il nemico». Un esempio di resistenza e di responsabilità civile contro i soprusi del potere. «Raccontiamo una storia di lotta, di Resistenza. È uno spettacolo che invita a usare le nostre capacità per resistere contro l'orrore». ● STEMA.

DISCHI CLASSICA

di Luigi Fertonani



La stella Mühlemann brilla nel Flauto Magico

ARTISTA
Mozart
TITOLO
Die Zauberflöte



Questo Flauto Magico costituisce la sesta produzione di quel ciclo mozartiano, figlio di una collaborazione nata otto anni fa, iniziato quando Rolando Villazón interpretava Don Giovanni al Festspielhaus di Baden-Baden. Il progetto vede protagonisti il direttore Yannick Nézet-Séguin, il Festspielhaus Baden-Baden e la Chamber Orchestra of Europe. In questo Flauto Magico Klaus Florian Vogt interpreta il personaggio di Tamino accanto a Christiane Karg come Pamina, mentre la virtuosistica parte della Regina della Notte è interpretata da Alina Shagimuratova. Rolando Villazón è Papageno e la sua Papagena è interpretata da una

voce bellissima che il pubblico bresciano ha conosciuto al Teatro Grande due anni fa: quella di Regula Mühlemann che affrontò un programma tutto mozartiano con la Kammerorchester Basel diretta da Umberto Benedetti Michelangeli, con grandissimo successo personale.

Interpreti: Villazón, Mühlemann
Z Cd Deutsche Grammophon 483 6400

Un viaggio nell'universo del sassofono

ARTISTA
Vari
TITOLO
Variations & Cadenzas

ARTISTA
Mendelssohn
TITOLO
Violin Concertos

Un disco importante, che riunisce una serie di fondamentali lavori dedicati al sax soprano e contralto e che prevedono per la maggior parte l'accompagnamento del pianoforte: Valentina Renesto (Neuro Muscular Omnicentre), Centro Clinico ad alta specializzazione, pensato per rispondere in modo specifico alle necessità di chi è affetto da malattie neuromuscolari come la SLA (Sclerosi Laterale Amiotrofica), la SMA (Atrofia Muscolare Spinale) e le distrofie muscolari, il cui scopo principale è «migliorare la qualità di vita delle persone prese in carico, fornendo loro e alle famiglie un supporto clinico, assistenziale e psicologico che risponda ai bisogni globali». Appuntamento alle 21, ingresso libero. ● E.ZUP.

Una parte importante della produzione mendelssohniana per la coppia vincente formata da Shlomo Mintz al violino e da Roberto Prosseda al pianoforte, con la Flanders Symphony Orchestra diretta da Jan-Latham Koenig. Si inizia con il Concerto in re minore per violino, pianoforte e archi nel quale i due solisti intrecciano le loro parti in un dialogo fittissimo e incessante, che ha un esito estremamente brillante nell'ultimo movimento. Il disco prosegue con il Concerto per violino e archi, sempre in re minore, e scritto da Mendelssohn quando aveva solamente 13 anni. Nell'ultima parte la Sinfonia n. 10 in si bemolle maggiore.

Interpreti: Renesto, Bruno Cd Da Vinci C00174

Interpreti: Mintz, Prosseda Cd Decca 481 8483

ROVATO. Stasera nel Convento dell'Annunciata

Etno-Tracce, l'Yddish Quartet per il «Kletzmer oltre i confini»

La musica dell'Yddish Quartet e la voce recitante dell'attore Luciano Bertoli: questo il programma della serata al Convento dell'Annunciata di Rovato, dalle 20.45, per il Festival Etno-Tracce con una serata dedicata a «Kletzmer oltre i confini».

Protagonisti musicali della serata Angelo Baselli al clarinetto e Oksana Ivasyuk al violino, Marco Tiraboschi alla chitarra e all'oud, infine Alfredo Savoldelli al contrabbasso, mentre la voce di Luciano Bertoli proporrà una serie di letture sul tema della separazione. L'Yddish Quartet rein-

terpreterà alcuni classici della tradizione Kletzmer, enfatizzando la contaminazione di stili che ha sempre caratterizzato la musica della cultura ebraica. Il gruppo è formato da musicisti che da tempo lavorano in formazioni musicali che approfondiscono la musica di differenti culture come Soqquadro Italiano, Giannastasio Tango 5, Tango Tinto e Yiddish Mame. L'attore bresciano Luciano Bertoli lavora nella Compagnia Carlo Rivolta di Lodi e collabora con vari registi, compagnie teatrali e associazioni culturali. ● L.FER.